# Anno 0 PT – La Fondazione: L’Ultima Speranza

Dopo la **Tabula Rasa**, Sosaria era un mondo vivo ma spezzato. Le tre grandi civiltà – i Mistici del Nord, i Guerrieri della Terra e i Mercanti dell’Oro – erano scomparse, cancellate da un evento di portata cosmica causato dall’eccessivo accumulo di **Etere**. Questo evento fu la conseguenza del più grave errore dei Mistici: credere che trattenere l’Etere nel Cristallo potesse purificare il mondo, quando in realtà lo stavano saturando. L’esplosione finale – **La Tabula Rasa** – liberò un’onda di energia instabile, ridisegnando le leggi della natura.

Tuttavia, l’Etere non scomparve. Al contrario, si diffuse in ogni cosa: nei venti, nei torrenti, nei corpi degli esseri viventi. Alcuni morirono a contatto con esso. Altri, vuoi per predisposizione o fortuna, restarono in vita.

Da questi sopravvissuti emerse **Lyrena la Portatrice**, una donna misteriosa, permeata profondamente d’Etere ma ancora salda nella sua umanità. La sua mente era un’antenna viva: i suoi sogni erano visioni del mondo che poteva ancora nascere.

Fu lei a guidare un piccolo gruppo tra le rovine della **Città dei Mistici**, dove tutto era iniziato e finito. Lì, sepolto sotto le macerie, trovarono il **Cristallo di Accumulo integro**, il solo superstite di un’epoca perduta. Il cristallo non era instabile né assetato di Etere: era in perfetto equilibrio. I sopravvissuti ne compresero subito il valore. Non era solo un artefatto: era un punto di ancoraggio per la realtà stessa.

Seguendo le visioni di Lyrena, il gruppo lasciò la città in rovina e intraprese un viaggio verso una valle al centro di Sosaria cheaveva visto nei sogni e da cui la civiltà sarebbe ripartita.

Durante il viaggio, i pellegrini affrontarono tempeste, animali deformi e zone dove il tempo stesso sembrava congelato. Alcuni morirono. Altri cambiarono. Tutti impararono a sentire il battito dell’Etere intorno a loro.

Quando finalmente raggiunsero la valle, posero **Il Cristallo di Accumula** al centro di un cerchio tracciato secondo geometrie mistiche. Attorno al Cristallo accesero i primi fuochi. Le tende si disposero in spirale, seguendo la danza naturale dell’Etere. Quella notte, sotto un cielo vibrante di energia, i sopravvissuti fecero un giuramento: **mai più la conoscenza sarebbe stata rinchiusa o resa arma. Mai più si sarebbe permesso all’Etere di diventare una minaccia.**

Così nacque **Clover**, la **Città della Seconda Alba**. Non come una nuova potenza, ma come un patto. Un’alleanza tra umani, natura e l’Etere stesso.

La fondazione non fu solo un atto di sopravvivenza, ma il primo passo verso un modo nuovo di abitare il mondo. E ogni cosa, ogni legge, ogni futuro che si sarebbe costruito a Clover, avrebbe avuto come fondamento l’equilibrio tra il sapere, la vita… e l’Etere.

# Lyrena la Portatrice – L’Eretica della Conoscenza

Prima che la Tabula Rasa cambiasse per sempre Sosaria, **Lyrena** era una **Mistica**. Nata e cresciuta nel cuore gelido della città che sorgeva a Nord, tra torri di pietra e silenziosi archivi sepolti nel ghiaccio, fu addestrata fin da giovane nei rituali della Convergenza: le antiche pratiche con cui i Mistici incanalavano e conservavano l’Etere nei **Cristalli di Accumulo**.

Ma Lyrena non fu mai come gli altri.

Sin dall'inizio, i suoi maestri notarono un dono in lei: riusciva a percepire l’Etere anche fuori dai rituali, nella natura, nei gesti, nei sogni. Mentre gli altri lo studiavano come una forza esterna da controllare, lei lo **sentiva**. Era viva, fluida, percorsa da una sensibilità che la rendeva inquieta. Le nozioni comuni a tutti i Mistici parlavano del Cristallo come di un reliquiario, un luogo in cui confinare e imprigionare l’Etere, riducendone la minaccia. Ma per Lyrena, il Cristallo non era solo un contenitore: era **uno strumento**, e soprattutto, **una chiave**.

I suoi scritti, redatti di nascosto nelle notti di luna piena, parlavano di un equilibrio perduto, di un mondo in cui l’Etere non andava rinchiuso ma condiviso, risvegliato, messo in risonanza con il vivente. "L’Etere non deve essere temuto come un veleno," scriveva, "ma danzato come una corrente marina. Chi lo teme, lo perderà. Chi lo brama, verrà travolto. Ma chi lo ascolta… vivrà oltre sé stesso."

Fu accusata di eresia. Alcuni all’interno della gerarchia mistica volevano bandirla, ma un anziano Arcanista – il suo unico alleato – la prese sotto la sua tutela, relegandola in un osservatorio periferico, dove le veniva concesso di continuare gli studi… lontano dagli occhi della casta.

Secondo lei, i Cristalli non dovevano accumulare senza fine, ma “respirare” come creature vive. Propose un sistema di **rilascio e assorbimento ciclico**, in contrasto con l’ideologia mistica dominante, che riteneva il trattenimento assoluto l’unica via alla salvezza.

Quando iniziò la **crisi eterica** e il Cristallo principale della città cominciò a vibrare in modo irregolare, fu la prima a lanciare un avvertimento. Nessuno le credette.

Poi venne la **Tabula Rasa**.

Lyrena fu tra i pochi sopravvissuti. Protetta da una barriera naturale o da semplice fortuna, vide la fine del suo mondo da lontano, come un’aurora inversa che consumava torri, ghiaccio e volti familiari. Quando il silenzio tornò, restarono solo ceneri e neve annerita.

Fu allora che trovò, il Cristallo di Accumulo perfettamente equilibrato, sepolto sotto la cripta stessa. Non un’arma, non un feticcio di potere, ma la **prova vivente** che il suo pensiero non era un’eresia, ma l’unica via.

Con essa, e con pochi altri sopravvissuti attratti dalla sua forza di visione, Lyrena iniziò un pellegrinaggio attraverso le terre ferite di Sosaria. Non più Mistica, non ancora guida, ma **Portatrice**: di un Cristallo, sì, ma anche di una nuova dottrina.

Una dottrina che non imponeva il dominio sull’Etere, ma proponeva un nuovo patto: **vivere in equilibrio, imparare a fluire, sopravvivere danzando tra ciò che è e ciò che potrebbe essere.**

# Anno 5 PT – La Gilda degli Avventurieri

Nei primi anni dopo la fondazione di Clover, la speranza si mischiava all’incertezza. Sebbene la valle centrale di Sosaria, scelta da Lyrena per la sua armonia naturale con l’Etere, fosse stabile e protetta, le terre circostanti rimanevano un territorio sconosciuto, in parte segnato dagli strascichi della **Tabula Rasa**.

L’Etere continuava a pulsare nel mondo, ma senza più manifestare le grandi crisi che avevano portato all’estinzione delle precedenti civiltà. I **fenomeni di Accumulo Eterico** erano ormai rari, e quando si presentavano lo facevano con intensità minore: anomalie localizzate, effetti atmosferici strani, brevi instabilità nei flussi energetici. Ma bastava questo a inquietare.

In assenza di un’autorità formale, crebbe l’esigenza di una forza capace di esplorare, proteggere e regolare i rapporti con l’esterno, mantenendo però intatto il fragile equilibrio tra il mondo e l’Etere.

Fu allora che si levò la figura di **Darmus Krel**, ex comandante della disciolta Città della Terra. Uomo di disciplina e visione, sopravvissuto alla Tabula Rasa grazie al suo corpo naturalmente permeato dall’Etere, Darmus portava con sé una filosofia nuova, ispirata agli insegnamenti di Lyrena: **la via dell’equilibrio**.

Nel quinto anno dalla fondazione, con l'approvazione del Consiglio delle Tende e della stessa Portatrice, Darmus fondò la **Gilda degli Avventurieri**.

# Scopo e Fondamenti

La Gilda non era un esercito, né una casta. Era una **forza civile neutrale**, fondata su tre pilastri:

* **Esplorazione consapevole:** Nessuna regione può essere davvero compresa se non viene osservata e tracciata. La Gilda addestrava esploratori in grado di valutare il pericolo, documentare fenomeni, segnalare rischi e mappare nuove rotte.
* **Utilizzo controllato dell’Etere:** Il potere eterico va usato solo in misura necessaria e mai accumulato senza scopo.
* **Protezione della cittadinanza:** I membri della Gilda erano incaricati di difendere Clover non solo da pericoli esterni, ma anche da squilibri interni: fanatismi, abusi dell’Etere, tensioni tra le varie fazioni emergenti.

# Struttura e Inizio delle Missioni

La Gilda si organizzò in **ruoli operativi**: Cercatori, Sorveglianti, Archivisti e Custodi. Ogni nuovo avventuriero veniva formato sia sul campo sia attraverso l’apprendimento delle cronache eteriche precedenti alla Tabula Rasa. Darmus stesso rifiutò il titolo di "comandante" per assumere quello di **Primo Custode**, a testimonianza del fatto che l’Etere non andava dominato, ma **custodito con rispetto**.

Le prime **missioni ufficiali** furono prudenti: ricognizioni a corto raggio, documentazione di piccole anomalie eteriche, piccole schermaglie con le creature della zona: Goblin, Uomini Lucertola o non morti.

# Clover e la Gilda: simbiosi

Con il passare del tempo, la Gilda degli Avventurieri divenne il **cuore operativo e morale** della nuova civiltà. Sebbene Lyrena restasse una figura guida e spirituale, fu la Gilda a tessere i fili pratici giorno per giorno: dal monitoraggio dei raccolti alla sorveglianza degli accessi alla valle, dalla trascrizione delle cronache al supporto alle comunità.

Fu proprio da questa tensione tra pragmatismo e visione che nacquero i primi semi della **pluralità ideologica** di Clover. Alcuni vedevano nell’Etere una risorsa da studiare, altri una presenza da rispettare. Ma tutti riconoscevano il ruolo della Gilda come **ponte tra il mondo conosciuto e l’ignoto**.

Con la Gilda, Clover fece il suo primo passo fuori dalla valle, non con arroganza, ma con misura. E nel silenzio del mondo mutato, l’equilibrio restava l’unica vera forza.

# Anno 20 PT – Le Stirpi

Vent’anni dopo la fondazione di Clover, la città era ormai una comunità stabile, viva e in espansione. L’Etere, sempre presente ma regolato con prudenza, permeava ogni aspetto della vita quotidiana, dalla coltivazione alla medicina, dai rituali alle tecnologie rudimentali. La Gilda degli Avventurieri garantiva protezione e ordine, ma non poteva arginare la forza più potente di tutte: **le idee**.

Con il tempo, le divergenze emerse tra i fondatori si trasformarono in **visioni strutturate**, correnti di pensiero che cominciarono a formare linee di discendenza culturale, educativa e familiare. Così nacquero le **Stirpi**: non caste rigide, ma comunità identitarie che riflettevano modi diversi di interpretare la vita accanto all’Etere.

# I Discendenti della Terra

Erano i figli e i seguaci degli antichi esuli della Città della Terra, molti dei quali avevano trovato rifugio a Clover grazie alla visione di Darmus Krel. La loro filosofia si fondava su un principio semplice: **la sopravvivenza si conquista con la forza e la disciplina**.

Addestravano i giovani come **cacciatori, sentinelle e artigiani della pietra e del ferro**, non per dominare, ma per resistere. Per loro l’Etere era una forza da temere e incanalare con cautela, mai cercata, mai studiata troppo a fondo. Il loro motto era: *“Solida è la vita che cammina sulla pietra.”*

# I Figli dell’Etere

Sorti come diretta estensione del pensiero di Lyrena, i Figli dell’Etere erano studiosi, scribi, esploratori della mente. Vedevano nell’Etere non solo una forza vitale, ma **una via evolutiva per la comprensione di Sosaria e dell’uomo stesso**.

Fondarono **le prime biblioteche permanenti**, raccolsero manoscritti e frammenti antichi, studiarono le cronache della Tabula Rasa e i flussi dell’Etere nelle stagioni. Alcuni iniziarono a codificare l’interazione tra i corpi umani e l’Etere stesso, portando alla nascita delle prime **discipline eteriche controllate**.

# I Protettori delle Genti

Non tutti volevano combattere o studiare. Alcuni desideravano **vivere**, costruire comunità, intrecciare relazioni, coltivare la pace. I Protettori delle Genti emersero come **cuore sociale e culturale** della città: mercanti, guaritori, insegnanti, costruttori.

Si dedicarono alla costruzione dei **mercati, delle case comuni, dei luoghi di festa e preghiera**. Per loro, l’Etere era sacro ma intangibile: da rispettare, sì, ma senza cercare di svelarne i misteri. *“La vita cresce dove c’è fiducia,”* dicevano.

# Tre Quartieri, Una Città

Le Stirpi non furono mai in guerra tra loro, ma **le differenze ideologiche portarono a rivalità, competizioni, alleanze temporanee**. Ognuna sviluppò simboli, colori, festività e anche forme di governo interno. I loro rappresentanti sedevano in **un Consiglio delle Stirpi**, che si riuniva periodicamente.

Fu proprio la **Gilda degli Avventurieri** a mantenere l’equilibrio. Rimasta neutrale, divenne **arbitro e mediatore**, garante della coesione interna. Nessuna decisione poteva essere presa dalle Stirpi senza l’approvazione del Custode della Gilda, carica ancora saldamente occupata da Darmus Krel.

In questa nuova fase, **Clover si trasformò da rifugio a civiltà plurale**, in cui i diversi modi di vivere e interpretare l’Etere si intrecciavano, si confrontavano e talvolta si scontravano. Ma mai si rinnegava il giuramento originario: **mai più l’Etere sarebbe diventato dominio o condanna.**

# Anno 35 PT – Il Concilio del Cristallo

Trentacinque anni dopo la fondazione di Clover, la città era cresciuta oltre ogni aspettativa. I tre quartieri delle Stirpi avevano ormai sviluppato identità culturali, politiche e spirituali tanto forti da rendere evidente una nuova realtà: **Clover non era più una città unita, ma un equilibrio di forze in costante tensione**.

Nonostante l’apparente pace, il Consiglio delle Stirpi era sempre più teatro di **discussioni accese, accuse reciproche e ambizioni inconfessate**. Le divergenze sull’uso dell’Etere erano diventate simbolo di divisione ideologica profonda. Le cronache dell’epoca registrano episodi sempre più frequenti di schermaglie verbali e provocazioni tra delegati. Tuttavia, nessuna Stirpe voleva essere la prima a spezzare la fragile armonia.

Fu in questo clima che la Gilda degli Avventurieri, sotto la guida del **Secondo Custode**, Aelric Vorn — successore designato da Darmus Krel — convocò per la prima volta quello che sarebbe passato alla storia come **il Concilio del Cristallo**.

# Il Primo Concilio

Per tre giorni e tre notti, i rappresentanti delle Stirpi, i veterani della Gilda, e le menti più influenti di Clover si riunirono nella **Piazza del Cristallo**, il cuore vivo della città.

Le parole d’apertura furono di Aelric stesso:

*"Abbiamo costruito questa città come rifugio. Ora è il mondo stesso che si è raccolto attorno a noi. Se non troviamo accordo ora, non ci sarà equilibrio domani."*

# I Temi del Concilio

Durante l’assemblea furono affrontati due temi cruciali:

## Autonomia amministrativa delle Stirpi

I Protettori delle Genti proposero un modello che garantisse ad ogni Stirpe il diritto di autogestione dei propri territori e risorse. I Discendenti della Terra si opposero duramente, temendo che questo avrebbe indebolito la capacità militare comune. I Figli dell’Etere, pur favorevoli all’autonomia, suggerirono una centralizzazione delle ricerche eteriche sotto una nuova Accademia indipendente dalla Gilda.

## Gestione dell’Etere

Il punto più spinoso. I Figli dell’Etere proposero di aumentare il dosaggio autorizzato per gli esperimenti individuali. I Discendenti della Terra ne chiesero invece una drastica riduzione, temendo un nuovo cataclisma. I Protettori delle Genti volevano istituire una Commissione di Sicurezza Eterica con potere di veto sulle attività più rischiose. La Gilda, nel mezzo, si limitò a ribadire la dottrina fondativa: **l’Etere è un bene da usare, mai da accumulare.**

# Un Equilibrio Precario

Alla fine, non venne firmato alcun trattato definitivo. Ma il Concilio riuscì nel suo obiettivo:

**prevenire la rottura.** Un Patto di Transizione fu redatto, garantendo un decennio di stabilità:

* + Ogni Stirpe avrebbe potuto gestire le proprie zone d’influenza, senza interferenze dirette.
  + L’Etere rimaneva sotto supervisione della Gilda, che avrebbe valutato singolarmente ogni richiesta d’uso.
  + Ogni anno si sarebbe tenuto un nuovo Concilio, per rinegoziare i termini.

Fu un **compromesso**, non una soluzione. Ma fu sufficiente a mantenere Clover intera — ancora per un po’.

Nel diario del custode Aelric, ritrovato anni dopo, si legge:

*"Abbiamo fermato la tempesta. Ma il cielo non si è schiarito. Ogni Stirpe guarda l’orizzonte con occhi diversi. La prossima decisione non sarà presa in piazza… ma sul campo."*

# Anno 42 PT – I Raminghi del Silenzio

A più di quarant’anni dalla fondazione di Clover, mentre le Stirpi si consolidavano nelle loro identità e la Gilda cercava ancora di preservare l’equilibrio dell’Etere, un nuovo fenomeno cominciò a farsi sentire lungo i confini della valle: **l’arrivo silenzioso ma crescente di figure dimenticate**, rimaste fino ad allora ai margini della storia.

Erano uomini e donne che non avevano trovato posto né tra i Discendenti della Terra, né tra i Figli dell’Etere, né tra i Protettori delle Genti. Alcuni erano **ex membri espulsi dalle Stirpi** per crimini, eresie o semplice disadattamento. Ma molti erano cresciuti nelle terre selvagge post-Tabula Rasa, **lontani dai principi di moderazione che Clover aveva scelto come fondamento**.

Li chiamarono **Raminghi del Silenzio**.

# Chi erano i Raminghi

I Raminghi non erano un popolo unito. Ma condividevano due caratteristiche: **la rottura con l’ordine di Clover** e un rapporto alterato con l’Etere.

* + Alcuni erano **briganti organizzati**, dediti al saccheggio. Rifiutavano la regolamentazione dell’Etere, e lo utilizzavano in modo istintivo, spesso caotico e autodistruttivo.
  + Altri erano **fanatici dell’Etere**, emersi come sette eretiche che predicavano la fine del mondo e l’arrivo di una nuova Tabula Rasa da abbracciare come liberazione. Alcuni affermavano di aver “udito il canto del Cristallo”, altri si presentavano come reincarnazioni degli antichi Mistici, rivendicando visioni distorte del passato.
  + Vi erano infine **solitari e malati**, individui la cui esposizione all’Etere aveva lasciato segni fisici o psichici: tremori, perdita del linguaggio, visioni ricorrenti, incapacità di stabilire legami. Persone spezzate da un potere troppo grande per essere contenuto in anime fragili.

# Reazioni interne

Le Stirpi reagirono con apprensione, ma in modi differenti:

* + **I Discendenti della Terra** proposero una campagna preventiva per disperdere gli accampamenti e fortificare i confini. “Chi non segue legge e forza, è nemico,” affermò il loro rappresentante.
  + **I Figli dell’Etere** si divisero: alcuni volevano studiarli; altri li consideravano degenerazioni da cui prendere le distanze.
  + **I Protettori delle Genti** temevano una crisi umanitaria e chiedevano un’integrazione lenta. Ma le comunità di Clover erano già sovraccariche.

Con i Raminghi, **Clover scoprì il suo lato oscuro**: che anche nel rigore, nel sapere e nella comunità, può crescere l’esclusione. E che chi viene dimenticato, spesso torna. Ma non sempre come ospite.

# Anno 60 PT – Il Risveglio dell’Etere

Sessant’anni dopo la fondazione, **Clover** entrò in una nuova fase. Dopo decenni di apparente quiete e controllo, l’Etere tornò a **manifestarsi**, non più in forma distruttiva, ma come una **forza vitale che si espandeva lentamente** oltre i confini della valle.

Il primo segno giunse silenzioso: una distesa arida a sud-est cominciò a germogliare spontaneamente, senza intervento umano. Fiori mai visti, erba dalla luminescenza leggera, animali che non si avvicinavano più solo per sete ma come attratti da una presenza invisibile. Lì, al centro di tutto, si scoprì il primo **Cristallo Periferico**: piccolo, parzialmente interrato, ma stabile. Una luce tenue, pulsante come un cuore addormentato che si stava risvegliando.

Ne seguirono altri, in zone lontane e isolate. Sempre con discrezione, mai con violenza. Non esplosioni, non instabilità. Solo **una lenta fioritura dell’Etere nel mondo**.

# Una risposta cauta

La notizia scosse la città. Ma a differenza del passato, **non vi fu corsa né conquista**.

Le **Stirpi**, dopo anni di contrasti e rivalità, riconobbero l’importanza di **osservare prima di agire**. La Gilda degli Avventurieri, più vigile che mai, dichiarò i territori emergenti **Zone di Risonanza**: aree protette, interdette all’insediamento fino a nuova valutazione.

Per più di un decennio, **cartografi, studiosi e Custodi Eterici** monitorarono i nuovi Cristalli. Fu confermato ciò che all’inizio era solo ipotesi: il **Cristallo centrale di Clover**, stava lentamente riequilibrando il mondo. Gli impulsi sottili che emanava non servivano a concentrare, ma a **distribuire**. L’Etere stava tornando a fluire secondo schemi naturali, riparando ciò che la Tabula Rasa aveva strappato.

# Una nuova prospettiva

Con il tempo, si comprese che quei Cristalli Periferici non erano una minaccia. Al contrario, **avevano proprietà stabilizzanti**: rendevano fertili i territori circostanti, abbassavano l’incidenza di disturbi eterici, attiravano fauna equilibrata. Alcuni parlavano di “santuari spontanei”, altri di una nuova fase della simbiosi tra l’uomo e l’Etere.

Fu solo allora — **dopo oltre dieci anni di studio, consultazioni e verifiche** — che le Stirpi cominciarono a progettare l’espansione.

* + **I Discendenti della Terra** presentarono per primi un piano di insediamento fortificato, strategicamente posizionato tra due Zone di Risonanza. Ma vi posero solo avamposti di osservazione, in attesa di prove definitive.
  + **I Figli dell’Etere** si dedicarono a mappare le frequenze e le risonanze di ciascun nuovo Cristallo, cercando di codificare una nuova grammatica dell’Etere. Inviarono osservatori e ritualisti, ma non costruirono.
  + **I Protettori delle Genti**, infine, proposero un trattato per garantire che **nessun territorio venisse reclamato senza consenso comune**, e che i Cristalli Periferici fossero riconosciuti come “beni neutrali”.

Nel frattempo, la Gilda continuava a sorvegliare. Aelric Vorn, ormai vecchio, lasciò gradualmente spazio a nuove generazioni di Custodi che adottarono **un approccio di vigilanza attiva**: pronti a intervenire, ma anche disposti ad accompagnare il cambiamento.

# La tensione sotto la superficie

Ma con l’arrivo di nuove generazioni, più ambiziose e meno legate al trauma della Tabula Rasa, il clima cominciò a mutare. **L’attesa divenne impazienza. L’osservazione divenne desiderio.** I Cristalli Periferici, da oggetti di studio, divennero **simboli di potere latente**.

E sebbene ancora non si fosse costruito nulla di permanente… il pensiero di farlo **cominciò a germogliare nei cuori delle Stirpi**.

Fu così che, nel silenzio, **il Risveglio dell’Etere** cominciò a risvegliare anche qualcosa negli uomini: **l’antico sogno di espandersi**, di plasmare, di costruire… o dominare.

E la Gilda, ancora una volta, dovette chiedersi:

*“Possiamo guidare chi non vuole più restare fermo?”*

# Anno 84 PT – Il Caso di Clasteen

Il nome di **Narec Clasteen** non era nuovo a Clover. Filosofo brillante, teorico radicale e figura carismatica tra i **Figli dell’Etere**, era noto per le sue visioni audaci: riteneva che i **Cristalli Periferici** non fossero semplici nodi energetici, ma **strutture coscienti**, frammenti di una volontà più antica e profonda. Secondo lui, l’Etere non era solo energia, ma **intelligenza diffusa** in attesa di essere risvegliata.

Dopo anni di studi, Clasteen convinse un gruppo di ricercatori, praticanti e giovani idealisti a seguirlo in una **spedizione verso uno dei Cristalli più remoti**, a nord-est, in un’area ancora scarsamente esplorata e formalmente non colonizzata. L’obiettivo dichiarato era fondare un **insediamento autonomo**, libero dalle restrizioni della Gilda, dove si potesse vivere in piena sintonia con l’Etere, oltre le “catene della prudenza”.

Partirono in ventisette. Nessuno tornò.

Le settimane divennero mesi. Le squadre della Gilda inviate per indagare trovarono solo **una radura vuota**, tracce interrotte, strumenti rituali spezzati… e nulla più. Il Cristallo era ancora lì. Immutato. Silente.

# Teorie e leggende

Il **“Caso di Clasteen”** divenne rapidamente una frattura aperta nel pensiero pubblico.

* + I **Figli dell’Etere** lo trasformarono in **un martire**, un pioniere che aveva osato oltrepassare il velo. Alcuni sostennero che Clasteen avesse attivato un portale eterico, altri che si fosse **fuso con il Cristallo stesso**, lasciando il piano materiale.
  + I **Discendenti della Terra** usarono l’evento come prova della pericolosità di un uso incontrollato dell’Etere. Per loro, Clasteen e i suoi erano **folli o eretici** che avevano giocato con forze che non dovevano comprendere.
  + I **Protettori delle Genti** parlarono di negligenza, di un’occasione persa per costruire un insediamento sicuro, distrutta da estremismo ideologico.

La Gilda, incapace di formulare una spiegazione certa, chiuse l’area con un decreto temporaneo di isolamento: **Zona Risonante C-9**, accesso riservato. Il Cristallo lì presente divenne noto, tra gli Archivisti, come **la Pietra di Clasteen**.

Ma in privato, nei corridoi della Biblioteca degli Avventurieri, una domanda tornava spesso:

*E se non fosse sparito? E se ci stesse ascoltando?*

# Anno 92 PT – I Giuramenti Silenziosi

Dopo oltre novant’anni dalla fondazione, **Clover era ancora intatta, ma cambiata**. Nessuna delle Stirpi aveva ancora abbandonato la città, ma qualcosa si era incrinato nel tessuto che le teneva unite. **Le possibilità offerte dai Cristalli Periferici** — emersi decenni prima con il Risveglio dell’Etere

— continuavano ad attrarre sogni, teorie e strategie. Ma nessuno aveva ancora trovato **un metodo sicuro per stabilirsi stabilmente attorno a essi**.

Ogni tentativo diretto di insediamento permanente era stato abbandonato o rimandato. I Cristalli, pur essendo stabili, **reagivano in modo imprevedibile** all’eccessiva permanenza o all’alterazione dell’ambiente circostante. Alcuni mutavano i flussi eterici locali, altri rendevano instabili i materiali da costruzione. I **Custodi della Gilda** erano formali: *"Non sono pericolosi, ma non sono pronti. E forse… non lo siamo nemmeno noi."*

# Prepararsi al distacco

Eppure, i **segni erano chiari**: l’idea di una separazione definitiva **stava maturando nei cuori delle Stirpi**. Non come ribellione, ma come evoluzione naturale.

* In alcune zone periferiche della città, **agglomerati stirpali omogenei** cominciarono a formarsi spontaneamente. Quartieri informali dove gli Umani del Sud, Nord o Ovest vivevano secondo i propri codici, talvolta in semi-isolamento, **testando modelli organizzativi** che sarebbero potuti diventare il prototipo di futuri insediamenti.
* Parallelamente, emersero **agglomerati misti**, comunità sperimentali in cui membri delle diverse Stirpi cercavano di collaborare, testando soluzioni condivise in vista di una possibile migrazione. Questi luoghi divennero **laboratori sociali**: talvolta promettenti, talvolta fragili.
* Mappe topografiche, diari energetici e simulazioni ambientali iniziarono a circolare nei circoli interni delle Stirpi. **Nulla di pubblico, nulla di ufficiale.** Ma il messaggio era chiaro: *“Quando sapremo come farlo, saremo pronti.”*

# La risposta di Clover

La **Gilda degli Avventurieri**, sotto la guida di **Elyas Greymark**, comprese che **impedire la separazione era impossibile**. Ma anche che, proprio per questo, **Clover doveva sopravvivere**. Doveva **restare neutrale**, come punto di equilibrio e memoria.

Fu in quell’anno che, senza dichiarazioni solenni né celebrazioni, **Clover cominciò a erigersi come polo indipendente**.

* La **Piazza del Cristallo** fu ristrutturata come centro culturale, luogo d’incontro per tutti, senza simboli stirpali.
* La Gilda aggiornò i **Protocolli di Neutralità**: nessuna Stirpe avrebbe avuto potere esclusivo su alcuna struttura centrale, e ogni cittadino — indipendentemente dall’appartenenza — avrebbe avuto diritto a rimanere a Clover se lo desiderava.

Elyas, in un messaggio trascritto nei registri della Gilda, disse:

*“Non ci sarà un’esplosione, ma un distacco lento. Come frutti maturi che cadono dal ramo. Clover sarà l’albero. Alcuni resteranno, altri voleranno. Ma finché un solo uomo chiamerà questa casa, noi resteremo in piedi.”*

Così si conclusero i **Giuramenti Silenziosi**: nessuna dichiarazione di indipendenza, nessuna partenza… ma **una città che si preparava a restare intera mentre il mondo attorno a lei cominciava a frantumarsi**.

# Anno 100 PT – L’Alba delle Strade Inesplorate

Un secolo dopo la fondazione della Città della Seconda Alba, il mondo aveva finalmente risposto. L’Etere, che per anni era stato studio, mistero e timore, aveva iniziato a svelare **le sue strutture più profonde**. Gli studiosi, gli Custodi della Gilda, i mistici delle Stirpi — tutti, con metodi e intenzioni diverse — avevano passato anni a osservare, misurare, testare. E infine, compresero.

I **Cristalli Periferici** non erano tutti uguali.

# La Rivelazione dei Due Volti

Fu la **Compagnia della Sesta Spirale**, un gruppo misto di esploratori, studiosi e praticanti eterici, a formulare la teoria definitiva dopo una lunga spedizione di confronto tra zone cristallizzate. Sotto la guida della Gilda e con il contributo di tutte e tre le Stirpi, emerse una nuova mappa del mondo. I Cristalli Periferici, fino ad allora trattati come una singola classe, vennero finalmente **categorizzati in due tipologie distinte**, complementari e potenzialmente rivoluzionarie:

## Cristalli Eterici Periferici

Questi Cristalli, pur stabili e non pericolosi, **restavano dormienti** fino al contatto con un individuo che avesse **sufficiente padronanza e affinità con l’Etere**. Non bastava possedere potere: occorreva **sintonia**, una forma di risonanza personale e profonda, come un’eco che si accorda al battito del Cristallo.

Quando questa sintonia veniva raggiunta, il Cristallo **rispondeva**, permettendo al Portatore ed i suoi compagni di **plasmare l’ambiente circostante** senza essere rigettati. Potevano così sorgere avamposti, rifugi, torri, comunità o roccaforti: tutto dipendeva **dalla visione e dalla volontà di chi entrava in sintonia**.

## Cristalli con Radici Eteriche

Scoperti poco dopo i primi risvegli volontari, questi Cristalli non rispondevano direttamente agli umani, ma si **collegavano ai territori dei Cristalli Periferici.**

Erano **ricchi di risorse naturali**, intrisi di bellezza e potenziale. Eppure, da soli, **non erano attivabili**.

Fu scoperto che quando un **appartenente agli insediamenti dei Cristalli Eterici** conquistava un territorio esso veniva connesso al Cristallo Eterico Periferico di appartenenza.

Bastava distruggere le radici eteriche di questi territori al giusto momento per infondere nelle stesse l’essenza del proprio Cristallo Eterico, così da farli entrare in risonanza.

Queste zone divennero **oggetto di tensione immediata**. Si comprese che il mondo non era più solo osservabile: **era conquistabile**.

# La Nuova Era dei Viandanti

Fu allora che iniziò **la vera migrazione**. Non quella delle Stirpi come blocchi monolitici, ma quella

## dei singoli individui, dei clan, dei sognatori, dei condottieri, degli studiosi e degli ambiziosi.

Alcuni viaggiavano per fondare. Altri per scoprire. Altri ancora… per distruggere ciò che gli altri costruivano.

**Clover**, fedele alla sua promessa, non chiuse i cancelli. Si eresse come **baluardo neutrale**, **crocevia e rifugio**, **archivio e focolare**. Alcuni decisero di restare, di vegliare, di custodire. Altri partirono, lasciando dietro di sé giuramenti, semi, o semplicemente il proprio nome inciso sul Muro dei Partenti.